

Controlli straordinari tra le case popolari di Rosolini, cani antidroga e Squadrone Eliportato: denunce e sanzioni

Controlli straordinari con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori Sicilia e dell'unità cinofila antidroga Riley a Rosolini. I carabinieri hanno passato al setaccio la zona del complesso delle case popolari di via Errante. Un'imponente attività, con il supporto dei cinofili di Nicolosi, che ha condotto alla denuncia di due persone, di 34 e 32 anni, per furto di energia attraverso allacci abusivi. Ne sono stati riscontrati in totale cinque. L'intervento era volto al contrasto delle situazioni di degrado che si manifestano in quell'area. Sequestrati tre auto ed un motociclo abbandonati sulla pubblica via e privi di copertura assicurativa. Sono, inoltre, state comminate sanzioni amministrative per oltre 3 mila e 500 euro per violazioni al Codice della Strada. Decurtati 20 punti dalle patenti di guida e segnalati alla prefettura di Siracusa, in qualità di assuntori, un 57enne ed un 28enne, trovati in possesso di cocaina ed eroina ritenuti per uso personale.

Ricercato si nascondeva da

agosto per sottrarsi all'arresto: bloccato ad Avola

Si era reso irreperibile per sottrarsi all'arresto. Dallo scorso Agosto non c'erano tracce del 34enne di Avola, arrestato dagli agenti del locale commissariato, insieme ai colleghi della Squadra Mobile, in esecuzione della custodia cautelare in carcere emessa per diversi reati commessi dall'inizio dell'anno. Indagini avviate dagli investigatori hanno fatto emergere elementi che hanno condotto all'ipotesi, poi confermata, che il "fuggitivo" si trovasse ad Avola. Effettuando un controllo nei pressi dei luoghi frequentati dall'uomo, un poliziotto ha avvistato il 34enne. A quel punto, allertate le pattuglie in zona, è scattato il piano per bloccarlo e arrestarlo. L'uomo è stato accompagnato in carcere.

Violenti con le compagne, ammonimento del questore per due giovani siracusani

Violenti con le rispettive compagne. La Divisione Anticrimine della Polizia, diretta da Maria Antonietta Malandrino ha notificato due provvedimenti di ammonimento nei confronti di due uomini accusati di aver commesso violenze domestiche. Si tratta di un venticinquenne, che avrebbe assunto atteggiamenti violenti nei confronti dell'ex fidanzata, alimentati da una morbosa gelosia, e di un 39enne che avrebbe usato violenza ai danni della moglie. Gli ammonimenti sono provvedimenti emessi

a tutela delle vittime, per la prevenzione di azioni che possano ulteriormente degenerare. Il questore di Siracusa, Roberto Pellicone ha anche disposto attività di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole, con la collaborazione con i centri antiviolenza, accanto alla repressione dei delitti di violenza familiare e di genere che nel territorio rappresentano un fenomeno particolarmente diffuso.

Ortigia, confronto residenti-amministrazione: “Avviato un dialogo”

La Carta della Sostenibilità Urbana redatta dal comitato Ortigia Cittadinanza Resistente presentata all'amministrazione comunale. Incontro tra una delegazione del gruppo di residenti e il sindaco, Francesco Italia, con l'assessore al Centro Storico, Salvo Consiglio. “In un clima di dialogo aperto e costruttivo- raccontano dal comitato- sono stati affrontati numerosi temi chiave, tra cui la Tutela dell'Ambiente e Riduzione dell'Impatto Ambientale, per ridurre le emissioni sonore, l'inquinamento e favorire una gestione sostenibile delle risorse, la Mobilità Sostenibile, poiché si è discusso dell'espansione della zona a traffico limitato (ZTL), dei servizi di trasporto pubblico da e per Ortigia e la progressiva eliminazione dei pass riservati agli extra residenti con l'obiettivo di garantire un accesso sostenibile al cuore di Ortigia, riducendo al contempo il numero di veicoli”. Affrontato anche il tema del Decoro e dell'Igiene Urbana, da cui è emersa la necessità di bloccare nuove autorizzazioni dei dehors ed un più rigoroso controllo sulle

concessioni. Si, inoltre, a politiche contro l'evasione fiscale delle attività commerciali, con l'approvazione di nuovi regolamenti comunali. Il sindaco ha, inoltre, paventato un maggior coinvolgimento attivo delle comunità locali, con un più frequente dialogo tra amministrazione, residenti e stakeholder per dare vita ad azioni concertate. Il prossimo appuntamento è previsto per la fine del mese, con un incontro pubblico incentrato sulle strategie per un turismo sostenibile.

Insediamiento del nuovo prefetto di Siracusa, Giovanni Signer incontra la stampa

Primi giorni a Siracusa per il nuovo prefetto, Giovanni Signer. Questo pomeriggio, presso la sede della Prefettura di Siracusa in piazza Archimede, si è tenuto l'incontro con la stampa in occasione del suo insediamento.

Il Consiglio dei Ministri ha promosso il Questore di Bari, Giovanni Signer, destinandolo a svolgere la sua nuova funzione a Siracusa. Prende il posto di Raffaella Moscarella, insediatasi ad ottobre dello scorso anno e adesso destinata a Benevento.

Signer, 62 anni, dirigente generale di polizia, laureato in Giurisprudenza, ha iniziato la sua carriera alle Volanti di Torino per poi passare al nucleo anti-sequestri della polizia in Calabria. Dal settembre 1990 è stato trasferito alla Questura di Catania, prima al Commissariato di Acireale e poi alla Squadra Mobile di Catania. Dal novembre 1999 ha diretto

la Squadra Mobile di Enna per poi tornare, due anni dopo, a Catania occupandosi anche delle indagini sull'uccisione dell'ispettore capo Filippo Raciti. Nel settembre 2012 è stato nominato vicario del Questore di Catania. Promosso dirigente superiore nel 2015, è stato nominato Questore di Savona nel novembre dello stesso anno. Dal primo marzo 2017 al 21 ottobre 2020 è stato Questore di Caltanissetta, poi ha svolto lo stesso ruolo a Brescia fino a 2 novembre del 2022, e l'indomani ha assunto lo stesso incarico a Bari.

Piano regionale dei rifiuti, prevista l'apertura di una nuova discarica a Pachino

Una nuova discarica a Pachino per accogliere l'indifferenziato di diversi comuni siciliani. E' una delle soluzioni allo studio del governo regionale, impegnato nell'analisi dell'aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti. Se ne è discusso nei giorni scorsi in Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars, con l'audizione del presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta (sindaco di Canicattini Bagni, ndr).

La Regione, non è un mistero, ha deciso di puntare sui termovalorizzatori. Due impianti per smaltire il 30% dei rifiuti prodotti, anche se l'Europa indica in verità un limite del 10%. Ci vorranno però alcuni anni prima che i termovalorizzatori siano costruiti ed entrino in funzione. "Cosa fare da oggi fino ad allora?", si chiede proprio Amenta. L'indicazione che arriva da Palermo è quella dell'impiego, ad esempio, della discarica di Pachino, realizzata ma mai entrata in funzione. E' impianto dotato di una vasca e capace di ricevere circa 1 milione di tonnellate. Servirebbero però

prima diversi interventi di manutenzione e adeguamento. E potrebbe così aiutare per un periodo limitato, forse un anno, nel tenere bassi i costi del conferimento indifferenziato schizzati – per i Comuni siciliani – oltre i 300 euro a tonnellate.

Giuseppe Carta (Mpa) è il presidente della Commissione Ambiente ed è il relatore, proprio in Commissione, della risoluzione di indirizzo richiesta dal commissario straordinario rifiuti (il presidente della Regione, ndr) e dall'assessore Di Mauro. La risoluzione sul nuovo piano di gestione dei rifiuti – che prevede anche l'utilizzo della discarica di Pachino – verrà votata in Commissione la prossima settimana. Carta spiega che la disponibilità della Regione ad individuare quel sito come area idonea ad ospitare rifiuti solidi urbani è uno dei passaggi per l'ampliamento della capacità di risposta del sistema regionale al problema della gestione dei rifiuti. A governare tutto il procedimento per l'impiego di quella nuova discarica nel siracusano sarà la Srr. Nei mesi scorsi, intanto, sarebbero state avviate interlocuzioni tra la Regione e il Comune di Pachino proprio relativamente all'impiego di quella discarica.

Ma a preoccupare il presidente di Anci Sicilia è, al momento, soprattutto l'assenza di ogni riferimento alle piattaforme di riciclo e riuso per valorizzare il rifiuto. "Ok la termovalorizzazione, ma senza queste piattaforme sono poco utili. Per i Comuni, il conferimento in termovalorizzazione avrà comunque un costo di circa 200 euro a tonnellata. Con le piattaforme di valorizzazione invece i Comuni potrebbero ricevere dei contributi per il riuso e riciclo di carta, cartone, vetro e plastica. Prendiamo l'esempio della Toscana – continua Amenta – regione al 60% di differenziata e con una popolazione numericamente simile a quella della Sicilia. Con questa operazione di valorizzazione del rifiuto, tornano nei bilanci dei Comuni 200mln di euro. In Sicilia siamo al 54% di differenziata ma riuso e riciclo valgono per i Comuni solo 40mln perchè non abbiamo le piattaforme".

Ci sarebbe poi da capire perchè nella gran parte delle regioni

italiane “l’organico costa ai Comuni 50 euro a tonnellata, mentre in Sicilia si attesta attorno ai 180 a tonnellata. Il piano regionale rifiuti deve mettere ordine”. Un invito, quello di Anci Sicilia, che vale anche ad indicare una volta di più il terribile ritardo accumulato nel settore negli ultimi tre decenni trascorsi a non guardare oltre ad un sistema già in sofferenza come quello delle discariche.

A proposito di discariche, l’assessore regionale Di Mauro ha presentato proprio ad Anci Sicilia un piano operativo decennale per mettere in sicurezza e bonificare le discariche pubbliche dismesse dell’Isola e procedere al risanamento ambientale delle aree che risultano inquinate. “E’ un buon piano – commenta il presidente Amenta – e prevede la bonifica di quasi 500 discariche ormai obsolete e chiuse ma che costano alle casse pubbliche per il trasporto del percolato nei siti di stoccaggio. Trasformiamole ora in aree per impianti fotovoltaici, per un guadagno complessivo del sistema energetico siciliano. E al contempo possiamo lasciare in pace i terreni agricoli”.

Nuova discarica a Lentini, la Regione chiarisce: “nessuna autorizzazione, solo Via”

In merito al progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in contrada Scalpello, nel comune di Lentini, proposto dalla società Gesac srl, l’assessorato regionale del Territorio e Ambiente precisa che “la pratica risale al 2020 e che non ha rilasciato alcun Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) né, tantomeno, ha approvato la realizzazione dell’impianto”.

Al momento, infatti è stata rilasciata soltanto la Via (Valutazione di incidenza ambientale), che – spiegano dall'assessorato – “non costituisce autorizzazione alla realizzazione e alla gestione della discarica, ma rappresenta uno dei passaggi dell'iter; si tratta di un parere endoprocedimentale per il quale la Cts (Commissione tecnica specialistica) ha espresso parere favorevole. Si sottolinea, inoltre, che il rilascio della Via è condizionato all'ottemperanza del quadro prescrittivo rispondente a 26 condizioni ambientali e non è vincolante rispetto all'autorizzazione finale, e che vi è ancora la necessità di acquisire una serie di pareri tecnici, così come stabilito dalla legge”.

Insomma, la realizzazione di quella discarica nel lentinese è tutt'altro che scontata.

Nuova discarica a Lentini, Spada (Pd): “Non è accettabile, si faccia un passo indietro”

“Le comunità di Lentini e Carlentini sono fortemente preoccupate per via di un decreto dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente, il n. 290 del 24 settembre scorso, che esprime parere favorevole alla realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi in c.da Scalpello, territorio di Lentini”. Così il deputato regionale del Pd Tiziano Spada. “Si tratterebbe, qualora venisse realizzata, di una nuova mega discarica di circa 2.800.000 metri cubi e dell'estensione di circa 21 ettari. – aggiunge – Non è accettabile che la Regione

pensi di realizzare una nuova discarica in un territorio, come quello di Lentini e Carlentini, che ha già subito negli anni l'aggressione della più grande discarica della Sicilia e ha pagato un prezzo altissimo in termini di perdita della salute e di distruzione dell'ambiente".

"I ritardi e le inadempienze della Regione in materia di gestione dei rifiuti, che la conducono alla necessità di aprire nuove discariche – continua Tiziano Spada – non possono essere riversati sul diritto alla vita salubre che ha quella comunità e il suo territorio. Sosterrò con forza – conclude il parlamentare regionale – tutte le iniziative che provengono dalla popolazione di Lentini e Carlentini per contrastare questa nuova forma di violenza ai loro danni. Nessuna discarica dovrà mai più sorgere su quel territorio! L'assessore che ha emesso quel decreto faccia immediatamente un passo indietro e lo ritiri".

Nuove discariche, no a Melilli si a Lentini. Ed è polemica tra Pd, Mpa e FdI

Sulle discariche si litiga sempre in Sicilia. E adesso il casus belli riguarda la provincia di Siracusa ed i pareri autorizzativi su due impianti, uno favorevole in territorio di Lentini e l'altro negativo per una realizzazione a Melilli. A dar fuoco alle polveri è l'esponente Pd Vincenzo Pupillo che, dalla sua pagina social, adombra presunte macchinazioni che avrebbero finito per favorire Melilli e penalizzare Lentini. "Almeno non ci prendano in giro", scrive Pupillo che pubblica anche le foto dei due decreti (il numero 289 e il numero 290) con cui l'assessorato regionale esprime giudizio di

compatibilità ambientale non favorevole per il progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzare in contrada Petrarò a Melilli (289) per poi dare parere positivo per il progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in contrada Scalpello, a Lentini (290). "Non sono decreti dirigenziali. Sono decreti firmati direttamente da un assessore regionale, ossia da un organo di indirizzo politico. Manifestano una volontà politica", sbotta Pupillo. "L'assessore Savarino ha deciso di non realizzare la discarica a Melilli, il cui sindaco (esponente del MPA) è il presidente della Commissione Territorio e Ambiente dell'Assemblea Regionale Siciliana, e di realizzarla a Lentini. (...) La causa di questa condizione è la politica locale senza personalità che non pretende rispetto e si cala le braghe con il cappello in mano", l'accusa dell'esponente Pd.

Giuseppe Carta non tarda a replicare. "Comincio col chiarire che la mia attività da parlamentare regionale, nello specifico Presidente della Commissione Territorio e Ambiente, si occupa della parte legislativa e non sono io a rilasciare autorizzazioni alla realizzazione di una discarica. Pertanto respingo al mittente le farneticanti accuse nei mie confronti e accolgo di buon grado la richiesta di attenzione che mi arriva dall'amministrazione Lo Faro". Nessun favoritismo territoriale, secondo Carta: "è notorio il mio impegno a tutela delle città, mi sono battuto per quella legge che impone la costruzione delle discariche a 3 km del centro abitato, e non ho mai autorizzato discariche nel Comune di Melilli. Cari cittadini lentinesi, farò mia la vostra causa. La correttezza non si limita al proprio orticello, è uno stile di vita che va perseguito con impegno e coraggio". E ricorda come il comune di Lentini abbia dato parere negativo alla costruzione della discarica. Inoltre, aggiunge Carta, "non è stato rilasciato il P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) ma solo il parere funzionale alla conferenza dei servizi che governerà l'assessorato ai rifiuti. A quest'ultimo ci rivolgeremo per comprendere se questo atto è legittimo o illegittimo. Ricordo che non autorizzare atti

legittimi è un reato”.

Intanto, il deputato regionale Carlo Auteri dice un chiaro “No” alla realizzazione di una nuova discarica a Lentini. Una posizione in antitesi a quella assunta dall’assessorato regionale, pure retto da Fdi che è lo stesso partito di Auteri. “Il sindaco ha ereditato una situazione disastrosa ed è singolare vedere certi personaggi di sinistra additare Fratelli d’Italia e questo Governo quando sono stati loro ad avviare tutto. Mentre comprendo i cittadini, non capisco chi invece vuole avvelenare i pozzi dell’informazione”, scrive in una nota stampa. Il procedimento autorizzativo – ricostruisce – “risale al 2020, quando la società Gesac ha fatto istanza”. Poi rivendica l’impegno come di FdI e Mpa “affinché si inserisse il diniego a nuove discariche all’interno ed entro i 3 km di distanza dai centri abitati. Noi non permetteremo alcuna costruzione di discariche su Lentini, a maggior ragione per la vicinanza al Biviere. E a proposito di provvedimenti contro l’ambiente: nel 2009 fu l’allora sindaco Alfio Mangiameli e il Pd ad avviare convenzioni con la Siculo Trasporti. Finché sarò parlamentare di FdI non avallerò alcuna porcheria a discapito della salute di qualsiasi cittadino della provincia di Siracusa o di qualsiasi altra discarica contro la quale ci opponiamo e ci opporremo sempre”.

Ridotti i confini del Sin nel territorio di Siracusa, il sindaco Italia: “nuove

possibilità di sviluppo”

Con un decreto del 4 settembre scorso, il Ministero dall'ambiente e della sicurezza ha ridisegnato i confini del Sin (Sito di interesse nazionale) che riguardano il territorio di Siracusa. L'area considerata potenzialmente a rischio di inquinamento industriale, e che per tale ragione richiedeva costosissime analisi di caratterizzazione da parte dei proprietari dei terreni, risulta così fortemente ridimensionata aprendo la strada a nuove possibilità di sviluppo per il territorio.

Il Sin oggi è essenzialmente limitato alla riserva Ciane-Saline, alle ex discariche Arenaura e Santa Panagia, al Porto piccolo e ad altre aree industriali. Il precedente perimetro comprendeva, tra gli altri, il Porto grande, il circuito automobilistico e una vasta zona residenziale in viale Epipoli.

Soddisfatto il sindaco Francesco Italia, che rivendica il lavoro svolto per il raggiungimento dell'obiettivo e ringrazia l'ex assessore comunale all'Ambiente Giuseppe Raimondo. “Aver ridotto il vincolo Sin nel nostro Comune – afferma – è senza dubbio un successo che deve essere condiviso a tutti. Nel gennaio del 2000 fu fatta una perimetrazione con “un colpo di penna a tratto grosso”, che non ha trovato corrispondenza in dati analitici effettuati negli anni successivi. In sostanza il Sin così come era stato delimitato ha messo cittadini e imprenditori siracusani in una situazione di difficoltà che oggi si è rilevata del tutto infondata. Chiunque ha avuto un immobile ricadente in area Sin sa di cosa sto parlando: piani di caratterizzazione, carotaggi, analisi, conferma di servizi, tutte cose che hanno scoraggiato sia chi voleva investire nel territorio sia chi, semplicemente, voleva realizzare il sogno di avere una casa in campagna”.

“Aver traggurato questo obiettivo è sicuramente motivo di immenso orgoglio perché si tratta di una impresa ottenuta lavorando a testa bassa in concertazione con gli enti. A tal

proposito, ringrazio Arpa Siracusa, a partire dal dottor Valastro e dal dottor Farina, per l'impegno profuso e tutti quanti hanno contribuito ad ottenere questo risultato per il nostro territorio. – conclude il sindaco Italia – Godiamoci questo successo che darà al nostro territorio nuovo slancio e nuovo entusiasmo”.